

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente. È una risposta un po' lunga.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione ha in premessa evidenziato che ai sensi dell'articolo 12 comma 5 della legge regionale n. 12 del 18 maggio 2016 "Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario" la Giunta regionale, previo parere espresso dalla Commissione consiliare permanente competente per materia, approva, con cadenza annuale, il documento di programmazione degli interventi per il diritto allo studio universitario.

Il predetto documento reca, tra l'altro, i criteri cui Adisurc, ente pubblico gestore dei servizi e degli strumenti per il Diritto allo Studio universitario, deve attenersi nella redazione dei bandi di concorso, la copertura finanziaria del programma e i criteri di priorità cui orientare l'utilizzo delle risorse programmate a copertura del programma stesso.

La Direzione ha, in seguito, relativamente ai punti evidenziati dall'interrogante, specificato quanto segue:

Risorse destinate al finanziamento delle borse di studio.

I dati relativi all'ultimo triennio lasciano emergere un incremento significativo del fabbisogno finanziario occorrente per la copertura delle borse di studio: basti pensare che l'importo per la copertura dell'intera platea degli idonei è passato da circa 80 milioni per l'a.a. 2020/21 a circa € 180 milioni per l'a.a. 2024/25.

Ciò è dovuto ad una pluralità di fattori, tra i quali i più rilevanti sono i seguenti:

1. l'aumento del numero degli iscritti agli Atenei campani e, di conseguenza, l'incremento degli idonei al concorso per la borsa di studio;
2. l'ampliamento delle fasce Isee per l'accesso ai benefici;
3. le maggiorazioni introdotte dal DM 1320/2021 del MUR in favore di alcune categorie di studenti (particolarmente poveri, studentesse STEM e studenti disabili);
4. l'indicizzazione annuale del valore delle borse disposta annualmente dal MUR attraverso DM.

Al fine di coprire l'intera platea dei beneficiari e scongiurare il verificarsi del fenomeno "di studenti idonei non beneficiari", è stato necessario un notevole sforzo economico da parte di Regione Campania e Adisurc, mediante utilizzo di quote cospicue di risorse a valere su fondi FSE e sull'avanzo di gestione di Adisurc.

Nell'ultimo triennio, al fine di poter continuare a corrispondere la borsa di studio a tutti i candidati idonei, la Regione Campania ha destinato complessivamente al concorso per le borse di studio risorse, a valere su FSE, pari a complessivi 150 milioni e Adisurc da parte sua risorse a valere sul proprio avanzo pari a circa 40 milioni.

Per l'anno accademico 2024/2025, le risorse trasferite dallo Stato, a valere su FIS e FIS PNRR, sono state pari a 88 milioni 007 mila 527,86 euro, in proporzione all'aumento del fabbisogno (pari appunto a 180 milioni di euro).

Al riguardo è stato precisato che:

il trasferimento statale non è di per sé idoneo a coprire il fabbisogno necessario per le sole borse di studio relative all'annualità in corso;

l'impegno di Regione Campania, nel destinare risorse proprie al DSU, è comunque già superiore al 40 per cento, dovendo coprire una forbice di importo pari a circa 92 milioni di euro.

Pertanto a partire dal prossimo anno accademico 2025/2026, la copertura del fabbisogno complessivo dovrà tenere conto che verrà meno il contributo a sostegno di tutte le Regioni che il MUR ha assicurato per la quota a valere sul PNRR e del fatto che lo stanziamento a valere sul Bilancio dello Stato potrebbe subire riduzioni ed attestarsi nuovamente ai valori storici (circa 300

milioni di euro), atteso che l'extra dotazione registrata quest'anno è il risultato di accantonamenti resi possibili dai pregressi stanziamenti FIS PNRR.

Priorità di destinazione delle risorse.

In ossequio a quanto previsto nei documenti di programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario e nei Bandi di concorso, Adisurc, nell'ambito delle risorse trasferite e delle risorse proprie disponibili, assicura priorità di utilizzo delle stesse con destinazione ai servizi essenziali: borse di studio, ristorazione e abitativo.

In ragione di ciò il bando di concorso a.a 2022/2023 al punto 6.2 "Incrementi e riduzioni" prevedeva che l'importo della borsa di studio di cui al precedente punto 6.1 è aumentato del 50 per cento nel caso in cui l'assegnatario consegua il diploma di laurea e di laurea magistrale entro la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici (cd. "premio laurea"), eventualmente incrementata di un semestre per i casi di cui al precedente paragrafo 1.2.7.

Tale incremento sarà riconosciuto solo in caso di disponibilità di risorse economiche ulteriori rispetto alle borse di studio non configurandosi, dunque, alcuna obbligazione nei confronti degli studenti.

La ratio di queste previsioni – che rendono il premio di laurea recessivo rispetto alle borse di studio – è da rivenirsi nella circostanza che il premio di laurea, quale integrazione della borsa di studio, va a premiare economicamente studenti già beneficiari, piuttosto che allargare la platea degli aventi diritto; costituisce, pertanto, una somma avente una finalità secondaria – di premio, di incentivo – e non di remunerazione di costi per le esigenze materiali, correlate alla dimensione quotidiana della frequenza dei corsi accademici.

Mancato riconoscimento del premio di laurea 2022/2023.

Con PEC del 06 ottobre 2024, Adisurc ha comunicato che il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 4 dicembre 2024, ha preso atto, all'unanimità, del non verificarsi delle condizioni che consentano di riconoscere e liquidare il premio di laurea per l'anno accademico 2022/2023. Il Consiglio ha al riguardo esaminato la relazione tecnica, che ha richiamato le relazioni tra fabbisogno finanziario dell'anno accademico 2022/2023 e dell'anno accademico 2024/2025, nel mantenimento delle condizioni di equilibrio di bilancio.

Tanto precisato, la Direzione ha rappresentato che, considerato che le borse di studio costituiscono un beneficio economico diverso dal premio di laurea e prioritario, e data l'esiguità delle economie registrate sul concorso per l'anno accademico 2022/2023, al fine di garantire la tenuta degli equilibri di bilancio di Adisurc, oltre la sostenibilità dei prossimi concorsi annuali per borse di studio (in ragione dell'aumentato fabbisogno e del progressivo venir meno di risorse a valere su fondi comunitari (PNRR e FSE) non è possibile destinare risorse ulteriori alla copertura del premio 2022/2023.